



ABI  
Monthly Outlook

## Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Marzo 2014 - Sintesi



**ABI** Associazione  
Bancaria  
Italiana

**ABISERVIZI**

Direzione Strategie e Mercati Finanziari  
Ufficio Analisi Economiche

## RAPPORTO MENSILE ABI – Marzo 2014 (principali evidenze)

1. A febbraio 2014 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.855 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.717 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze nette sono risultate a gennaio 2014 pari a 80,5 mld, le lorde a 160,4 mld; il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è del 4,38% a gennaio (4,31% a dicembre 2013; 3,37% a gennaio 2013; 0,86%, prima dell'inizio della crisi) (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è dell'8,4% a gennaio 2014 (6,4% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 14,2% per i piccoli operatori economici (11,9% a gennaio 2013; 7,1% a fine 2007), il 13,4% per le imprese (9,7% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 6,5% per le famiglie consumatrici (5,7% a gennaio 2013; 2,9% a fine 2007). Il totale degli affidati in sofferenza ha raggiunto complessivamente il numero di 1.205.000, di cui oltre un milione (1.015.369) con un importo unitario in sofferenza inferiore a 125.000 euro.
3. In Italia diminuisce fortemente, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (a febbraio 2014 -9,4%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di quasi 53 miliardi di euro) il che penalizza l'erogazione dei prestiti a medio e lungo termine. Mentre a febbraio 2014 i depositi aumentano di circa 13,5 mld di euro rispetto a febbraio 2013 (su base annua, +1,1% a febbraio 2014 contro +2,3% di gennaio 2014). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da

clientela residente + obbligazioni) registra una diminuzione di oltre 39 mld di euro rispetto a febbraio 2013, manifestando a febbraio 2014 una variazione su base annua di -2,2% (-1,9% a gennaio 2014), risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine (*cf. Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.717 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di 204 miliardi.

4. A febbraio 2014 sostanzialmente stabile la dinamica dei prestiti bancari. Il complesso dei finanziamenti registra un'ulteriore attenuazione della variazione negativa su base annua (-3% dal -4,5% del novembre 2013). Anche i finanziamenti a famiglie e imprese si posizionano sul -2,9% come variazione annua a febbraio 2014, era -2,3% a gennaio 2014 e -4% a dicembre 2013 (*cf. Tabella 3*). L'andamento risente del persistere della negativa evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (Pil e Investimenti). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.855 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.430 miliardi di euro.
5. A febbraio 2014, i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati in Italia su livelli storicamente molto bassi: il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è posizionato al 3,44% (dal 3,50% del mese precedente e segnando il valore più basso da settembre 2011; 5,72% a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato al 3,42% (3,41% a gennaio 2014; 5,48% a fine 2007). Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,89% (3,90% il mese precedente; 6,18% a fine 2007) (*cf. Tabella 4*).
6. A febbraio 2014 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,83% (1,86% a gennaio 2014; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) è lievemente diminuito collocandosi allo 0,93% (0,95% a gennaio 2014), così come quello sulle obbligazioni al 3,38% (3,42% a gennaio 2014), mentre quello sui

PCT è rimasto stabile all'1,73% (*cf. Tabella 2*).

7. Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a febbraio 2014 è risultato pari a 206 punti base (204 punti base a gennaio 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

## INDICE

<b>IN PRIMO PIANO .....</b>	<b>4</b>
<b>1. SCENARIO MACROECONOMICO .....</b>	<b>5</b>
<b>2. FINANZE PUBBLICHE .....</b>	<b>9</b>
<b>3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI .....</b>	<b>10</b>
<b>3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE .....</b>	<b>10</b>
<b>3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI .....</b>	<b>11</b>
<b>3.3 MERCATI AZIONARI .....</b>	<b>12</b>
<b>3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO .....</b>	<b>13</b>
<b>3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....</b>	<b>14</b>
<b>4. MERCATI BANCARI .....</b>	<b>15</b>
<b>4.1 RACCOLTA BANCARIA .....</b>	<b>15</b>
<b>4.2 IMPIEGHI BANCARI .....</b>	<b>18</b>
<b>4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI .....</b>	<b>23</b>
<b>4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....</b>	<b>24</b>
<b>4.5 PORTAFOGLIO TITOLI .....</b>	<b>25</b>
<b>4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO .....</b>	<b>25</b>

## ALLEGATI

## Dati di sintesi sul mercato italiano

### Economia reale

t/tA	Q4 2013		Q3 2013		Q4 2012		
PII	0,3		-0,5		-3,5		
- Consumi privati	-0,3		-0,7		-3,4		
- Investimenti	3,4		-2,3		-4,8		
	a/a	gen-14	dic-13		gen-13		
Produzione industriale		+1,4	-0,7		-3,3		
	a/a	dic-13	nov-13		dic-12		
Vendite al dettaglio		-1,6	-1,1		-2,7		
	delta m/m	feb-14	gen-14		feb-13		
Clima fiducia imprese		+1,8	-0,9		+1,1		
Clima fiducia famiglie		-0,3	+1,7		+1,4		
	a/a	gen-14	dic-13		gen-13		
Inflazione (armonizzata)		+0,6	+0,7		+2,4		
Inflazione core		+1,0	+0,9		+1,8		
	prezzo per barile	feb-14	gen-14		feb-13		
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		108,7	-6,7	107,7	-3,8	116,4	-1,6
	cambio verso euro	feb-14	gen-14		feb-13		
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,367	+2,4	1,362	+2,5	1,335	+0,9
Jen giappone		139,5	+12,3	141,5	+19,6	124,3	+19,6
Sterlina inglese		0,825	-4,4	0,827	-0,7	0,863	+3,0
Franco svizzero		1,221	-0,7	1,231	+0,2	1,230	+1,9

### Indicatori mercato azionario bancario

	feb-14		gen-14		feb-13	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	5,0	36,6	10,0	24,0	-4,7	-7,5
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	64,7	38,5	52,2	23,2	26,8	14,4
Dividend yield (in %)	1,6	-2,0	1,8	-1,6	3,5	-1,4
	gen-14		dic-13		gen-13	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	88,9	18,3	85,1	32,3	75,2	36,9

### Attività finanziarie delle famiglie

	Q3 2012		Q3 2013	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.650	2,2%	3.713	1,7%
Biglietti, monete e depositi	1.148	3,4%	1.193	3,8%
Obbligazioni	701	-0,8%	628	-10,4%
- pubbliche	181	15,5%	171	-5,3%
- emesse da IFM	377	-3,7%	338	-10,3%
Azioni e partecipazioni	732	3,0%	767	4,8%
Quote di fondi comuni	259	6,5%	303	17,0%
Ass.vita, fondi pens, TFR	651	1,6%	669	2,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

## Dati di sintesi sul mercato italiano

### Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	feb-14		gen-14		feb-13	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.716,7	-2,2	1.718,5	-1,9	1.755,9	2,4
- depositi	1.207,4	1,1	1.205,9	2,3	1.194,0	7,2
- obbligazioni	509,4	-9,4	512,6	-10,5	562,0	-6,4
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.855,0	-3,0	1.853,1	-3,3	1.911,9	-1,5
Impieghi al settore privato	1.589,4	-3,5	1.588,4	-3,7	1.647,0	-2,1
- a imprese e famiglie	1.430,0	-2,9	1.439,7	-2,3	1.472,1	-2,6
- a medio-lungo	1.065,0	-1,5	1.069,4	-1,0	1.081,5	-2,2
	gen-14		dic-13		dic-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	8,36	1,96	8,08	1,80	6,40	0,96

### Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	feb-14		gen-14		feb-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,25	-0,50	0,25	-0,50	0,75	-0,25
Euribor a 3 mesi	0,29	0,07	0,29	0,06	0,22	-0,82
Irs a 10 anni	1,88	0,03	2,06	0,03	1,85	-0,46

### Tassi d'interesse e margini bancari

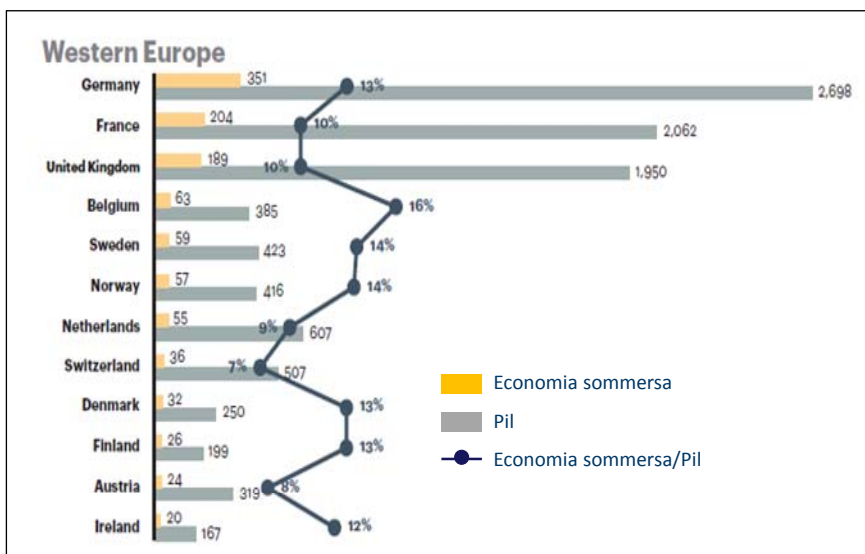
	feb-14		gen-14		feb-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,83	-0,21	1,86	-0,20	2,04	-0,02
Tasso medio prestiti (b)	3,89	0,12	3,90	0,03	3,77	-0,45
Differenziale (b-a)	2,06	0,33	2,04	0,23	1,73	-0,43

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

## IN PRIMO PIANO

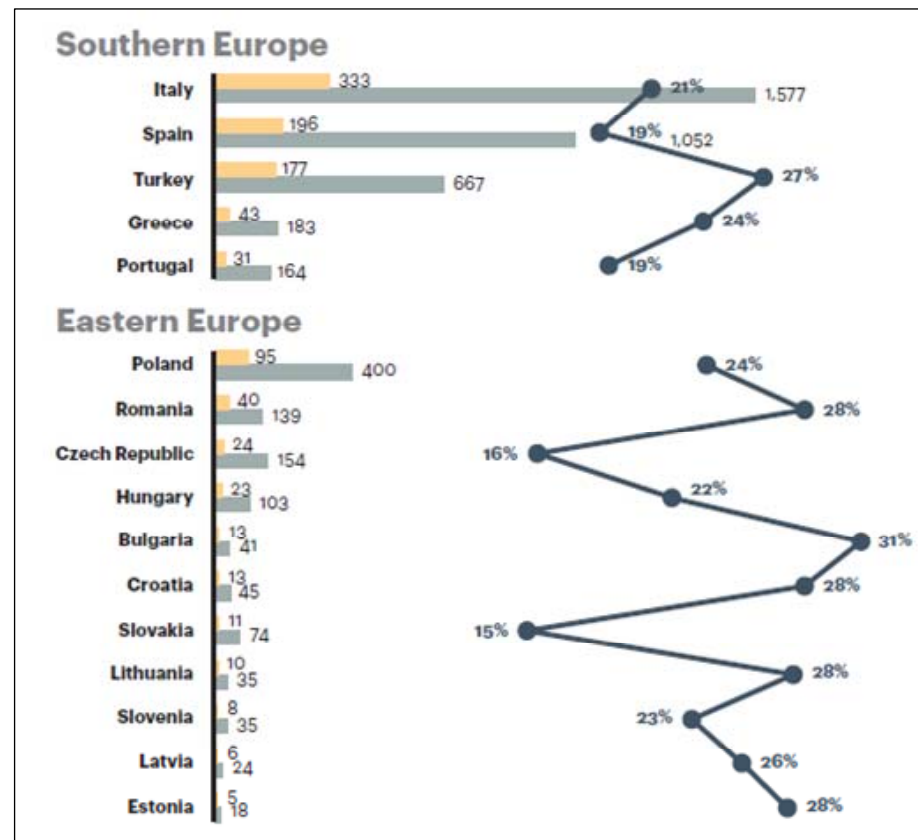
### Lotta all'economia sommersa in Italia: obiettivo improrogabile

Nel periodo più recente è andato crescendo in Italia "l'economia sommersa"<sup>1</sup> ovvero una qualsiasi attività retribuita, lecita di per sé ma non dichiarata alle autorità pubbliche. Con economia sommersa si intendono, in particolare, le attività di produzione di beni e servizi che, pur essendo legali, sfuggono all'osservazione diretta in quanto connesse al fenomeno della frode fiscale e contributiva.



<sup>1</sup> Fenomeno non meno preoccupante è quello dell'economia criminale che nel 2013 avrebbe raggiunto i 170 miliardi di euro, il 10% del Pil e che evidenzia la necessità di intercettare e reimmettere nel circuito dell'economia legale una serie di attività.

È innegabile, quindi, come l'economia sommersa condizioni fortemente lo stato di benessere di un paese, sia dal punto di vista delle tutele dei lavoratori e della concorrenza fra imprese che da quello delle reali possibilità di crescita prospettica.



Volendo quantificare il fenomeno nel nostro Paese, gli ultimi dati ufficiali pubblicati dall'Istat, relativi al 2008, indicano che



il valore aggiunto prodotto dall'area del sommerso economico era compreso tra 255 e 275 miliardi di euro, ovvero tra il 16,3% e il 17,5% del Pil.

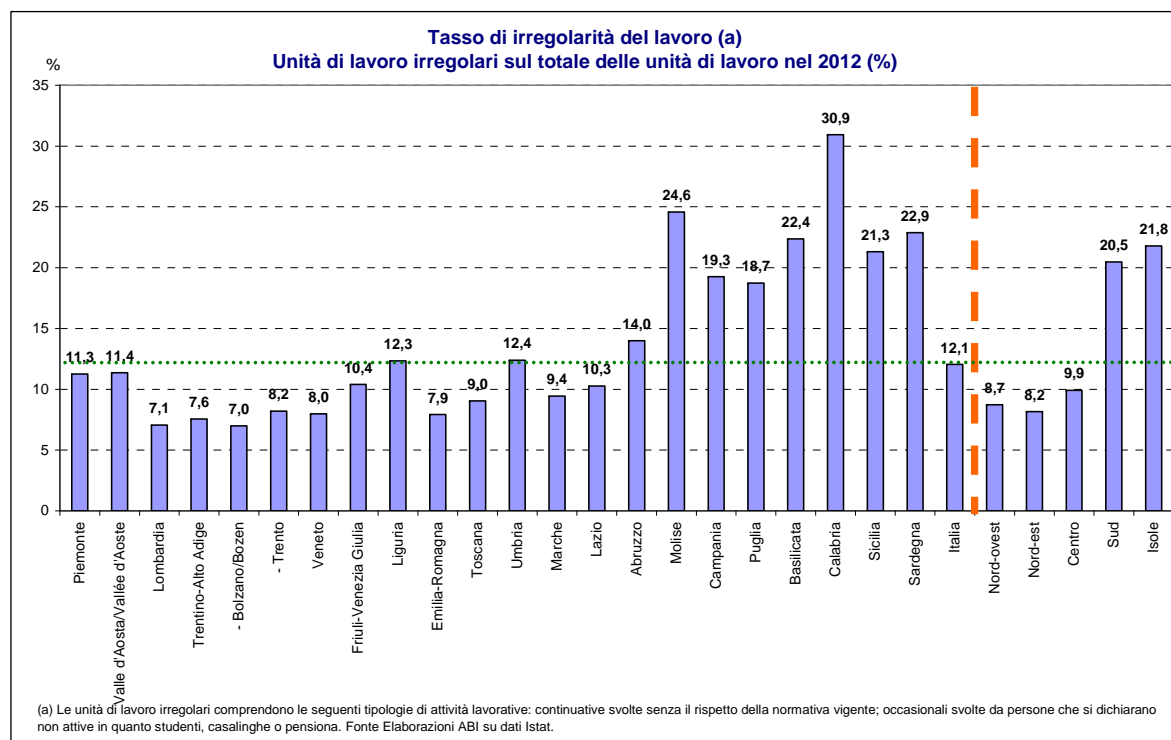
Dati più recenti, tratti da uno studio Friedrich Schneider evidenziano che nel 2013 l'economia sommersa in Italia è stimata in 333 miliardi di euro, pari al 21% del Pil. Tale dato appare ancora più significativo e preoccupante nel raffronto internazionale. Il valore assoluto delle attività sommerse in Italia, infatti, risulta il più elevato in Europa dopo quello della Germania, dove è pari a 351 miliardi di euro; tuttavia in rapporto al Pil l'economia sommersa dei tedeschi rappresenta solo il 13% contro il 21% dell'Italia.

Circoscrivendo il fenomeno all'Italia ed analizzandolo in termini di occupazione, secondo l'aggiornamento Istat sugli indicatori delle politiche di sviluppo, nel 2012 il tasso del lavoro sommerso, calcolato come unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro, è risultato pari al 12,1%, in crescita dal 12,0% dell'anno precedente. Il fenomeno presenta una significativa dispersione, è più marcato soprattutto al Sud Italia, dove la media è del 20,9%: il picco si registra in Calabria, dove il dato si attesta al 30,9%. A seguire si trovano il Molise, dove la percentuale di lavoratori irregolari sfiora il 25%, e la Basilicata con il 22,9%.

Valori più contenuti si registrano nella provincia autonoma di Bolzano (7%) ed in

Lombardia (7,1%).

Da questa breve analisi emerge chiaramente come il problema dell'emersione – specie in termini di lotta all'evasione fiscale e tutela dei lavoratori – rappresenti una priorità per la crescita del nostro paese e per far fronte alla crescente disoccupazione, specie quella giovanile, che di recente ha superato il 40%.



## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Attività economica internazionale nel 2013: commercio migliora, produzione peggiora**

A dicembre il **commercio mondiale** ha registrato una contrazione pari al -0,4% rispetto al mese precedente (+4,6% a/a), contro la variazione nulla di novembre (+3,5% a/a). Nonostante il rallentamento, il tasso di crescita medio relativo al 2013 è pari al +2,7%, superiore a quanto registrato nel 2012 (+1,9%).

La **produzione industriale**, sempre a dicembre 2013, ha registrato una crescita pari al +0,4% rispetto al mese precedente (+3,5% a/a), in calo rispetto al +0,6% di novembre. Nel 2013 il tasso di crescita medio è stato pari al +2,3%, in calo rispetto al +2,7% osservato nel 2012, a causa di un primo trimestre molto debole.

A febbraio, gli indicatori di *survey* hanno evidenziato una leggera diminuzione, rimanendo comunque positivi: l'indicatore **PMI**<sup>2</sup> è passato da 53,9 a 53. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 53 a 53,3, mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 53,8 a 52,5.

L'**inflazione** mondiale, a dicembre, è scesa ulteriormente al 3,1%. Nel 2013 l'inflazione media è stata del 3,3%, in calo rispetto al 3,6% del 2012.

Dopo la costante crescita del 2013, nell'anno in corso il mercato **azionario** mondiale sta registrando andamenti molto volatili: a febbraio ha perso l'1,2% rispetto al mese precedente (+16,3% a/a); mentre a gennaio aveva

guadagnato il +3,4% (+19,8% a/a).

- **Prezzo del petrolio in lieve aumento**

Ad febbraio 2014 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 108,7 dollari al barile, registrando una variazione del +0,9% rispetto al mese precedente (-6,7% a/a). I contratti *futures* indicano un valore di 107,1\$ per luglio 2014 e di 104,7\$ per dicembre 2014.

- **Prospettive incerte per i Bric...**

Nel quarto trimestre del 2013 il **Pil cinese** è cresciuto del +7,7% in termini trimestrali annualizzati, in lieve diminuzione rispetto al +7,8% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è passato da 99,2 a 99,4, segnalando una dinamica ancora debole, ma con possibilità di rafforzamento nei prossimi mesi. Sul fronte dei prezzi, si registra una marcata riduzione, con la rilevazione di febbraio che segna un 2% (rispetto al 2,6% del 2013).

La crescita del **Pil indiano** nel quarto trimestre del 2013 è stata pari al +4,6%, in calo rispetto al +5,7% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive rimangono comunque incerte, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 97. Il deprezzamento della valuta locale sta spingendo verso l'alto i prezzi: a novembre l'inflazione ha superato il 7%.

Nel quarto trimestre del 2013 la crescita del **Pil brasiliano** è stata pari al +2%, in calo rispetto al +2,2% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (98,5). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a gennaio hanno registrato una variazione annua pari al 5,7%.

Anche in **Russia** emergono segnali di rallentamento. Nel terzo trimestre del 2013 il Pil è cresciuto del +1,2%, ovvero

<sup>2</sup> *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

allo stesso tasso registrato nel trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala che l'indebolimento proseguirà anche nei prossimi mesi. I prezzi al consumo, dopo aver registrato un minimo di 3,6% a maggio del 2012, sono tornati a crescere a ritmi sostenuti: a dicembre hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +6,1%.

- **Crescita Usa: crescita rivista al ribasso**

Nel quarto trimestre del 2013, l'economia statunitense è cresciuta a un tasso trimestrale annualizzato pari al +2,4%, in calo rispetto al +4,1% del terzo trimestre, ma comunque superiore alla media di +1,8% registrata dal 2009. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala che le prospettive rimarranno buone anche nei prossimi 6 mesi.

A dicembre il **tasso di disoccupazione** è leggermente aumentato al 6,7%, ma la variazione più significativa è riferita al tasso di occupazione, passato dal 58,6 al 58,8%.

- **Usa: l'inflazione al consumo in lieve aumento**

I **prezzi al consumo** sono cresciuti dell'1,6% a gennaio, in lieve aumento rispetto all'1,5% del mese precedente. La componente *core*, invece, ha registrato un leggero calo, passando dall'1,7 all'1,6%. Le aspettative di inflazione sono stabili all'1,8%.

- **Pil Area Euro in crescita anche nel quarto trimestre 2013**

Per il terzo trimestre consecutivo, l'economia dell'Area Euro è cresciuta. Nell'ultimo trimestre del 2013, il **Pil dell'Eurozona** ha infatti registrato un aumento del +1,1% in termini trimestrali annualizzati, in accelerazione rispetto al +0,6% del trimestre precedente. Complessivamente, nel 2013, il Pil è sceso del -0,4% in lieve miglioramento

rispetto al -0,6% del 2012. All'interno dell'Area, nel quarto trimestre del 2013, anche la **Germania e la Francia** registrano una crescita del Pil rispettivamente pari a +1,5% (+1,3% nel trimestre precedente), e a +1,2% (-0,5% la variazione del terzo trimestre). A gennaio 2014, l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro è salito a 101,1 da 101 del mese precedente (99,2 a gennaio 2013), proseguendo il *trend* di stabilizzazione della crescita iniziato alla fine del 2012.

- **..con timidi segnali di ripresa nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro, continua a recuperare terreno, registrando, a dicembre 2013, un incremento pari a +1,2% su base tendenziale (-0,7% in termini congiunturali). In media, nel 2013, l'indice è calato del -0,7% che si confronta con il -2,5% dell'anno precedente. Con riferimento a gennaio 2014, l'indice della produzione industriale è cresciuto, in termini tendenziali, del +5% in **Germania** (+0,8% m/m) ed è calato di -0,1% in **Francia** (-0,2% m/m). Nello stesso mese, i **nuovi ordinativi manifatturieri**, in **Germania**, hanno registrato una crescita pari a +8,6% a/a.

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a gennaio 2014 sono risultate in crescita del +1,6% su base congiunturale e del +1,1% in termini tendenziali. Nello stesso mese, anche in **Francia** e in **Germania** sono aumentate rispettivamente su base congiunturale del +1,2% (+3,1% a/a) e del +2,5% (+0,5% a/a).

- **Indicatori di fiducia dei consumatori in lieve peggioramento**

L'**indice di fiducia dei consumatori** (cfr. Grafico A3), a febbraio, evidenzia un peggioramento sia nell'**Area Euro** (da -11,7 a -12,7), che in **Francia** (da -20,2 a -23,1),

mentre in **Germania** è essenzialmente stazionario (da -0,8 a -0,7). L'**indice di fiducia delle imprese** nell'**Area Euro**, a febbraio, è salito a -3,4 da -3,8 del mese precedente (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è scesa in **Francia** passando da -5,5 a -6,8, mentre in **Germania** è rimasta invariata a 0,1.

Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di gennaio 2014 è pari al 12%, stabile da 4 mesi (la media del 2013 è pari a 12,1% che si confronta con l'11,4% del 2012). Il tasso di occupazione nel terzo trimestre del 2013 è pari al 63,8%, in lieve crescita rispetto al 63,6% del trimestre precedente.

- **Inflazione stabile nell'Area Euro ma inferiore all'1%**

A gennaio l'**inflazione** si è attestata al +0,8%, stabile rispetto al mese precedente (+2% un anno prima). Nel 2013, in media, la crescita dei prezzi al consumo si è attestata al +1,4% dal +2,5% medio nel 2012. La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), a gennaio, risulta in lieve aumento al +1% dal +0,9% di dicembre scorso (+1,3% nel 2013 dal +1,8% del 2012).

- **Tasso di cambio: euro in lieve aumento rispetto al dollaro**

Nel mese di febbraio 2014 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,367 (1,362 a gennaio). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,825 (0,827 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,221 (1,231 al mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 139,497 (141,455 nel precedente mese).

- **Italia: il Pil torna a crescere nel quarto trimestre**

Dopo nove trimestri di calo o di stagnazione, **l'economia italiana è tornata a crescere**. Nel quarto trimestre del 2013, il Pil è aumentato di +0,1% rispetto al trimestre precedente ed è diminuito d' -0,9% nei confronti del quarto trimestre del 2012. Il lieve incremento congiunturale è la sintesi di un andamento positivo del valore aggiunto nei settori dell'agricoltura e dell'industria e di una variazione nulla del valore aggiunto nei comparti dei servizi. **Nel 2013 il Pil è diminuito del -1,8%, contro il -2,4% del 2012.**

Con riferimento alle componenti del Pil, nel quarto trimestre del 2013, i dati pubblicati dall'Istat mostrano che, rispetto al trimestre precedente, gli investimenti fissi lordi sono aumentati di +0,9% mentre i consumi finali nazionali sono rimasti invariati. Le importazioni sono aumentate di +0,2% e le esportazioni di +1,2%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per 0,1 punti percentuali alla crescita del Pil: è stato nullo il contributo dei consumi delle famiglie e della spesa della Pubblica Amministrazione, mentre quello degli investimenti fissi lordi è stato positivo per 0,1 punti. La variazione delle scorte ha contribuito negativamente (-0,4 punti percentuali), mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto positivo per 0,3 punti percentuali.

**L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua a segnalare leggeri miglioramenti delle prospettive di crescita**, salendo, a gennaio, a 101,2 da 101,1 del mese precedente (98,9 a gennaio 2013).

A gennaio 2014 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è aumentato di +1% rispetto a dicembre, mentre, in termini tendenziali, di +1,4%. Nella media dell'intero anno 2013 la produzione è scesa del -3,0% rispetto all'anno precedente. Gli indici corretti per gli

effetti di calendario registrano, a gennaio 2014, aumenti tendenziali nei raggruppamenti dei beni intermedi (+4,5%), dei beni strumentali (+2,7%) e, in misura meno rilevante, dei beni di consumo (+0,6%). Diminuisce invece, in modo significativo il comparto dell'energia (-5,3%). Nella media del 2013, l'indice è diminuito del -3,0% rispetto all'anno precedente (-6,4% nel 2012). **I nuovi ordinativi manifatturieri** a dicembre segnalano una crescita su base annua pari a +1,9% (+3% a novembre). Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** registrano un calo pari a -1,6% su base tendenziale ed a -0,3% su base congiunturale.

Il *trend* di miglioramento dell'**indice di fiducia delle imprese**, dopo la battuta d'arresto di gennaio, è proseguito passando da -6,6 a -4,8 di febbraio; nello stesso mese, il **mood dei consumatori** è invece leggermente peggiorato passando a -18,8 da -18,5 del mese precedente (-35,8 a febbraio 2013).

Il **tasso di disoccupazione**, nel mese di gennaio 2014 è balzato al +12,9% in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 1,1 punti nei dodici mesi. Si tratta del più alto dato mai registrato dall'inizio sia delle serie mensili di dati - gennaio 2004 - che delle serie trimestrali - primo trimestre del 1977. Il tasso di disoccupazione medio annuo del 2013 si è attestato al +12,2%, dal +10,7% del 2012. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni) continua a destare serie preoccupazioni raggiungendo quota 42,4%, in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 4 punti nel confronto tendenziale. In media, nel 2013, il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato al 40% dal 35,3% del 2012.

L'**indice dei prezzi al consumo**, a gennaio, risulta pari a

+0,6%, in calo rispetto al +0,7% mese precedente (+2,4% un anno prima). In aumento, invece, la componente "core", passata dal +0,9% al +1%.

## 2. FINANZE PUBBLICHE

### • A febbraio 2014 fabbisogno di 12.800 milioni per il settore statale

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel "mese di febbraio 2014 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 12.800 milioni, che si confronta con gli 11.845 milioni del mese di febbraio 2013. Il saldo dei primi due mesi dell'anno si attesterebbe così sui 13.300 milioni contro i 14.675 milioni nel primo bimestre del 2013. In termini omogenei il fabbisogno del mese è in linea con quello registrato nello stesso mese dell'anno precedente".

Secondo le ultime valutazioni ufficiali presentate dall'Istat, nel 2013 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -3%, stabile rispetto a quanto registrato nel 2012. Il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo e pari a 34.722 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil del 2,2% (2,5% nel 2012), mentre il saldo corrente è stato negativo e pari a -13.998 milioni di euro, a fronte dei -4.422 milioni del 2012. Tale peggioramento è il risultato di una diminuzione delle entrate correnti di circa 5,3 miliardi di euro e di aumento delle uscite correnti pari a circa 4,3 miliardi di euro.

Infine, il rapporto tra **debito pubblico e Pil** si è attestato, nel 2013, intorno al 132,6%, in ulteriore crescita rispetto al 127% del 2012.

### 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

#### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A marzo 2014 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di *policy* al minimo storico**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 6 marzo 2014 ha lasciato invariato – dopo la riduzione di novembre 2013 - il tasso di *policy* allo 0,25% (minimo storico dalla nascita dell'euro). Fermo anche il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (allo 0,75%) e quello sui depositi *overnight* a quota zero.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

Nella Conferenza stampa il Presidente Draghi ha evidenziato come il Consiglio direttivo della Bce "*abbia accolto con favore la comunicazione del 5 marzo u.s. da parte della Commissione europea sulla prevenzione e la correzione di squilibri macroeconomici nell'area*". Ha, altresì, ribadito come la Bce sia pronta a nuove misure decisive qualora si rendessero necessarie.

Lo *staff* di esperti della Bce ha alzato marginalmente la stima di crescita del pil dell'Eurozona per il 2014 portandola al +1,2% (+1,1% la previsione di dicembre e +1% quella

di settembre 2013). Per l'anno prossimo la Bce si attende una crescita del +1,5%, mentre la prima stima per il 2016<sup>3</sup> è del +1,8%. La previsione di inflazione per l'Eurozona è stata tagliata marginalmente all'1% per quest'anno dall'1,1% atteso in dicembre, quella per il 2015 è stata confermata all'1,3%, mentre la prima stima per il 2016 è pari all'1,5%, contro attese di mercato di 1,6-1,7%.

Il Presidente Draghi ha poi sottolineato come i paesi dell'Eurozona abbiano fatto "*progressi nella riduzione del deficit*" che, a livello aggregato, nel 2013 si è ridotto di 3,2 punti percentuali e ci si attende un ulteriore calo di 2,7 punti percentuali nel 2014. Ha, inoltre, invitato gli esecutivi dell'Unione monetaria a "*non fare marcia indietro sugli sforzi di consolidamento fiscale e ad applicare riforme strutturali che rendano più semplice fare affari e stimolino l'occupazione*".

- **Stabile l'euribor a 3 mesi che rimane su valori prossimi al minimo storico: 0,29% il tasso registrato nella media della prima decade di marzo 2014. In lieve flessione i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di febbraio 2014 si è posizionato allo 0,29%, 0,29% anche la media di dicembre 2013 (+6 punti base rispetto a febbraio 2013 - *cf. Grafico A6*). Nella media dei primi giorni di marzo 2014 tale tasso è rimasto pari a 0,29%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato all'1,88% a febbraio 2014 (2,06% a gennaio scorso). Nella

<sup>3</sup> La previsione è stata data per la prima volta su un orizzonte di tre anni.

media dei primi giorni di marzo 2014, tale tasso è risultato pari a 1,85%.

Nei primi giorni di marzo 2014, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 156 punti base, in lieve diminuzione rispetto alla media di febbraio 2014 (160 punti base) e di poco superiore rispetto a febbraio 2013 (151 punti base).

- **Sostanzialmente stabile a gennaio il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**<sup>4</sup>, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a gennaio, nell'Area Euro, un lieve irrigidimento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,05 punti, dovuto all'aumento dei tassi di interesse più che proporzionale rispetto al calo dei tassi di cambio.

Anche negli Stati Uniti, vi è stato, nello stesso mese, un lieve irrigidimento delle condizioni monetarie pari a 0,06 punti, causato dalla diminuzione dei tassi di interesse a fronte di tassi di cambio in aumento. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a gennaio, più restrittive di

<sup>4</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

2,48 punti (2,50 punti nel mese precedente e 1,15 punti un anno prima).

### 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In calo a febbraio 2014 lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di febbraio pari a 2,70% negli **USA** (2,85% nel mese precedente), a 1,65% in **Germania** (1,79% nel mese precedente) e a 3,65% in **Italia** (3,88% a gennaio). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di febbraio sui 200 *basis points* (210 *bp* nel mese precedente).

- **In calo a febbraio i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e degli Usa**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di febbraio un rendimento pari al 1,92% nell'Area Euro (2,04% nel mese precedente) e del 2,75% negli Stati Uniti (2,81% a gennaio).

- **In contrazione anche a gennaio 2014 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-7,3 miliardi di euro)**

Nel mese di gennaio 2014 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 49,7 miliardi di euro (56,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 478,7 miliardi nel 2013), mentre

le emissioni nette si sono attestate a 15,9 miliardi (+34,8 miliardi l'anno prima; +81,4 miliardi nel 2013);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 6,2 miliardi di euro (3,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 62,5 miliardi nel 2013), mentre le emissioni nette sono ammontate a -1,3 miliardi (-129 milioni nello stesso mese dello scorso anno; +7,6 miliardi nel 2013).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +16,3 miliardi di euro (18,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 163,5 nel 2013), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -7,3 miliardi (+1,98 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -80 miliardi nel 2013).

### 3.3 MERCATI AZIONARI

- **A febbraio andamenti diversi per i principali indici di Borsa**

Nel mese di febbraio 2014 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è sceso su media mensile del -0,3% (+20,2% a/a), il **Nikkei 225** del -6,8% (+29,1% su base annua), mentre il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito dello 0,2% (+13,9% a/a).

Il *price/earning* relativo al **Dow Jones Euro Stoxx** a febbraio era pari in media a 17,3 in lieve calo rispetto al 17,9 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a febbraio, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib**

(l'indice della Borsa di Milano) è salito, rispetto al mese precedente, del +2,5% (+22% a/a), il **Cac40** (l'indice francese) del +1,2% (+16,9% a/a) mentre il **Ftse100** della Borsa di Londra è sceso dello 0,4% (+6% su base annua) e il **Dax30** (l'indice tedesco) dello 0,1% (+24% a/a). Nello stesso mese, con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** ha registrato una variazione pari a +1,1% (+33,5% a/a) mentre il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) pari a +2,6% (+39,7% a/a).

Nello stesso mese, i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **FTSE Banche** italiano è salito del +5,3% (+42,1% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +2,1% (+28,1% a/a) mentre lo **S&P 500 Banks** è sceso dello 0,9% (+26,7% su base annua).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in crescita a febbraio 2014**

A febbraio la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita del +0,8% rispetto al mese precedente e del +22% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 5.139 miliardi di euro da 5.097 miliardi di gennaio). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,5% del totale, quella della **Francia** al 30,7% e quella della **Germania** al 26,9% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a novembre a 487 miliardi di euro, manifestando una crescita di quasi 14 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+102 miliardi rispetto ad un anno prima). A gennaio, la **capitalizzazione del settore**



**bancario** (cfr. Grafico A8) è cresciuta rispetto al mese precedente portandosi a 88,9 miliardi da 85,1 miliardi di novembre (+13,7 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di gennaio, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata in calo e pari al 18,8% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

### 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.436,5 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a gennaio 2014, circa il 43,3% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela<sup>5</sup>) - pari a circa 1.436,5 miliardi di euro a gennaio 2014 (circa 50,7 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -3,4% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 43,3% direttamente dalle famiglie consumatrici (-8,9% la variazione annua), per il 21,8% dalle istituzioni finanziarie (-3,3%), per il 23,3% dalle imprese di assicurazione (+6,4% la variazione annua), per il 5,4% dalle società non finanziarie (-3,9%) e circa il 3,5% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 2,8% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il +15,8%.

- **In crescita alla fine del terzo trimestre del 2013 rispetto ad un anno prima le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine di settembre 2013 una crescita, collocandosi a circa 89,2 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +16% (+12,1 miliardi circa rispetto a fine settembre 2012). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine di settembre 2013 pari a circa 599,6 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 46% (+189 miliardi rispetto a fine settembre 2012). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,2 miliardi, hanno segnato una variazione annua del +12,7% (+1,1 miliardi rispetto a fine settembre 2012), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 500,2 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +54,2% (+175,8 miliardi rispetto a fine settembre 2012).

- **In aumento a gennaio 2014 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A gennaio 2014 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 560,5 miliardi di euro (+2,2 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 30,3% da fondi di diritto italiano e per il restante 69,7% da fondi di diritto estero<sup>6</sup>. In particolare, rispetto a dicembre 2013 vi è stato un incremento di +5,3 miliardi di euro dei fondi

<sup>5</sup> Residente e non residente.

<sup>6</sup> Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

flessibili, di +4,3 miliardi di fondi bilanciati, di +153 milioni di fondi hedge ed una diminuzione di -2,8 miliardi di fondi azionari e di -1,7 miliardi di fondi monetari e di -1,4 miliardi di fondi non classificati e di -589 milioni di fondi obbligazionari.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 14,3% di gennaio 2013 al 18,7% di gennaio 2014 e quella dei fondi azionari dal 20,7% al 21%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 51,4% al 47,9%, quella dei fondi *hedge* dall'1,5% all'1,1% e quella dei fondi monetari dal 5,7% al 4,7%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dall'1% allo 0,5%. La quota dei fondi bilanciati è passata dal 5,4% al 6%. Sempre a gennaio 2014 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +3,9 miliardi di euro; +2,7 miliardi il mese precedente (+3,9 miliardi dall'inizio dell'anno e +48,7 miliardi nell'intero 2013).

### 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate dell'1,7% nel terzo trimestre del 2013: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.713 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2013, con un aumento su base annua dell'1,7%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

#### Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3,8%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 32,1% (31,5% un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** (+17,0% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'8,2% (7,1% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 2,8%. La quota di questo aggregato risulta pari al 18,0% (17,8% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni** che presentano una variazione annua pari al +4,8%. La quota di questo aggregato risulta pari al 20,7% (20,1% nel terzo trimestre del 2012).

#### In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-10,4%), segno condiviso sia dalla componente pubblica che da quella bancaria. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 16,9% (19,2% nel precedente anno).

## 4. MERCATI BANCARI

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A febbraio 2014 in lieve contrazione la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a febbraio 2014 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di oltre 39 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -2,2% (-1,9% a gennaio 2014; +2,4% a febbraio 2013).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.716,7 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi - a fine 2007 - l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+204 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+206,9 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-2,8 miliardi dal 2007). L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela residente** (al netto delle

operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a febbraio 2014 una variazione tendenziale pari a +1,1% (+2,3% a gennaio 2014), segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 13,4 miliardi di euro. La variazione annua delle **obbligazioni**<sup>7</sup> è risultata pari a -9,4% (-10,5% a gennaio 2014), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 52,6 miliardi di euro.

A gennaio 2014 continua ad essere negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**<sup>8</sup>: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 327,3 miliardi di euro, il 6,6% in meno di un anno prima (-6,6% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,2% (12,6% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra gennaio 2013 e gennaio 2014 è stato negativo per circa 21,3 miliardi di euro. A fine gennaio 2014 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 142,4 miliardi di euro (+19,2% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 7,4% (6,1% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** - sempre alla stessa data - sono ammontati a 184,9 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 56,5% (65,7% un anno prima).

<sup>7</sup> Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

<sup>8</sup> Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1  
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente <sup>1</sup>		Obbligazioni <sup>2</sup>	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
febbraio-12	1.714.116	0,25	1.113.968	0,14	600.148	0,47
marzo-12	1.739.587	0,87	1.137.756	2,22	601.831	-1,58
aprile-12	1.724.324	-0,59	1.133.492	1,24	590.832	-3,94
maggio-12	1.718.026	-0,83	1.130.293	1,65	587.733	-5,27
giugno-12	1.724.138	-0,28	1.139.742	2,50	584.396	-5,30
luglio-12	1.716.669	-0,81	1.133.902	1,84	582.767	-5,59
agosto-12	1.712.903	-0,22	1.136.378	2,94	576.525	-5,91
settembre-12	1.737.408	1,03	1.162.387	5,02	575.021	-6,17
ottobre-12	1.729.549	0,61	1.153.738	4,19	575.811	-5,87
novembre-12	1.723.466	1,48	1.150.892	6,05	572.574	-6,61
dicembre-12	1.761.548	1,62	1.192.391	6,21	569.157	-6,83
gennaio-13	1.751.470	2,46	1.178.952	6,66	572.518	-5,23
febbraio-13	1.755.949	2,44	1.193.959	7,18	561.990	-6,36
marzo-13	1.758.562	1,09	1.209.344	6,29	549.218	-8,74
aprile-13	1.745.574	1,23	1.212.197	6,94	533.377	-9,72
maggio-13	1.737.611	1,14	1.207.184	6,80	530.427	-9,75
giugno-13	1.733.538	0,55	1.204.581	5,69	528.957	-9,49
luglio-13	1.720.989	0,25	1.198.500	5,70	522.489	-10,34
agosto-13	1.726.178	0,78	1.206.488	6,17	519.690	-9,86
settembre-13	1.718.173	-1,11	1.201.102	3,33	517.071	-10,08
ottobre-13	1.732.851	0,19	1.212.160	5,06	520.691	-9,57
novembre-13	1.733.911	0,61	1.216.460	5,70	517.451	-9,63
dicembre-13	1.728.684	-1,87	1.215.130	1,91	513.554	-9,77
gennaio-14	1.718.459	-1,88	1.205.864	2,28	512.595	-10,47
febbraio-14	1.716.737	-2,23	1.207.377	1,12	509.360	-9,36

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

<sup>2</sup> Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **In lieve flessione la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a febbraio 2014 a 1,83% (1,86% a gennaio 2014; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è lievemente diminuito collocandosi allo 0,93% (0,95% a gennaio 2014 -  *cfr. Tabella 2*), così come quello sulle obbligazioni al 3,38% (3,42% a gennaio 2014), mentre quello sui PCT è risultato pari a 1,73% (lo stesso valore del mese precedente).

- **Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari**

**Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a febbraio 2014 al 2,66%, il valore più basso da oltre un decennio; 17 punti base al di sotto del valore di gennaio 2014 e 89 *basis points* al di sotto del valore di febbraio 2013.

Nel mese di febbraio 2014 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 1,41% (1,55% a gennaio 2014; 2,45% a febbraio 2013). Con riferimento ai **BTP**<sup>9</sup>, nella media del mese di febbraio 2014 il rendimento

medio è risultato pari al 3,27% (3,45% a gennaio 2014; 4,05% a febbraio 2013). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo gennaio - febbraio 2014 dallo 0,58% allo 0,50%.

<sup>9</sup> Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2  
**Italia: tassi d'interesse per gli investitori**  
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) <sup>1</sup>	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
feb-09	1,68	1,14	3,45	4,23	2,72	1,50	2,82	2,06	4,62	2,20	1,55	3,60
feb-10	0,66	0,28	1,40	2,88	1,57	0,56	0,93	1,16	4,01	0,70	1,40	4,10
feb-11	0,69	0,35	1,60	2,95	1,52	1,43	2,82	2,18	4,67	1,10	1,75	4,70
feb-12	1,16	0,55	2,92	3,39	2,07	2,32	6,47	3,41	6,22	2,00	3,00	6,50
feb-13	1,16	0,49	2,64	3,39	2,03	0,79	2,45	1,40	4,05	1,00	2,50	5,50
mar-13	1,16	0,52	2,58	3,43	2,03	0,88	2,78	1,52	4,18	1,00	2,50	5,50
apr-13	1,14	0,49	2,33	3,43	2,00	0,57	2,37	1,17	3,87	0,50	2,00	5,00
mag-13	1,09	0,49	2,18	3,43	1,97	0,49	1,97	0,94	3,59	0,50	2,00	5,00
giu-13	1,08	0,49	2,18	3,42	1,96	0,73	2,22	1,28	3,97	0,25	2,00	5,00
lug-13	1,05	0,47	2,18	3,41	1,94	0,73	2,31	1,32	4,02	0,50	2,25	5,25
ago-13	1,04	0,47	2,15	3,43	1,93	0,71	2,09	1,27	3,92	0,50	2,25	5,25
set-13	1,02	0,44	2,03	3,43	1,92	0,83	2,20	1,41	4,03	0,50	2,25	5,25
ott-13	0,99	0,42	2,05	3,46	1,91	0,67	2,02	1,13	3,79	0,25	2,00	4,75
nov-13	0,99	0,42	1,74	3,44	1,89	0,53	1,82	0,89	3,64	0,25	2,00	4,75
dic-13	0,97	0,41	1,53	3,44	1,88	0,66	1,71	0,98	3,65	0,25	2,00	4,75
gen-14	0,95	0,38	1,73	3,42	1,86	0,58	1,55	0,87	3,45	0,25	2,00	4,75
feb-14	0,93	0,37	1,73	3,38	1,83	0,50	1,41	0,74	3,27	0,25	2,00	4,75

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A gennaio 2014 sostanzialmente stabile la dinamica dei prestiti bancari a famiglie e imprese**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a febbraio 2014 un miglioramento ancorchè ancora su valori negativi; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.855 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -3,0% (-3,3% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di quasi 182 miliardi di euro.

In lieve recupero è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**<sup>10</sup> (-3,5% a febbraio 2014, -3,7% il mese precedente - *cfr. Tabella 3*). A febbraio 2014 risultano pari a 1.589,4 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +139 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a febbraio 2014, a 1.430 miliardi di euro, con una variazione annua di -2,9% (-2,3% a gennaio 2014; -2,7% nella media Area Euro a gennaio 2014). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 151 miliardi.

Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva

<sup>10</sup> Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -6,6% (-6% a gennaio 2014), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -1,5% (-1% a gennaio 2014).

- **A gennaio 2014 in attenuazione la flessione dell'andamento dei finanziamenti alle imprese; al -1,3% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A gennaio 2014 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -5%<sup>11</sup> (-5,2% il mese precedente; -2,6% un anno prima). In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie<sup>12</sup> (-1,3% a gennaio 2014, -1,3% il mese precedente; -0,6% a gennaio 2013). La dinamica dei finanziamenti per **l'acquisto di immobili**<sup>8</sup>, è risultata a **gennaio 2014 pari a -1,1%** (-1,1% anche il mese precedente; -0,7% a gennaio 2013). L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**<sup>13</sup> mette in luce come a gennaio 2014 le attività manifatturiere, quella

<sup>11</sup> I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

<sup>12</sup> Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

<sup>13</sup> A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,4%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,2%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,4%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,3% e quello dell'agricoltura il 4,8%. Le attività residuali circa il 4,1%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti**

Nel quarto trimestre del 2013 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al +3,4% (-2,3% nel terzo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato un'espansione pari al 10,3%, mentre quello delle costruzioni continua il suo trend negativo con una variazione pari al -3,1%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel quarto trimestre del 2013 l'indice si è posizionato a 74,3 con una perdita complessiva di oltre 25 punti.

Continua peraltro ad aumentare il numero di fallimenti delle imprese: secondo i dati *Crif* nel 2013 essi hanno raggiunto quota 14.269, segnando un tasso di crescita annuo del 15%.

Inoltre, Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* - gennaio 2014) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del quarto trimestre del 2013 si è registrata ancora una diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a -25 (-37,5 il trimestre precedente). Nulla è risultata, peraltro, la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli

assetti societari (pari a zero). In lieve diminuzione anche la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante. Ancora in aumento la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+25).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a febbraio 2014 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,44% (3,50% il mese precedente e segnando il valore più basso da settembre 2011). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 19,9% (20,7% il mese precedente; era 22,2% a dicembre 2013). Il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è posizionato al 3,42% (3,41% a gennaio 2014; 5,48% a fine 2007).

**Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,89%, 3,90% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cfr. Tabella 4*).



Tabella 3  
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) <sup>1</sup>

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno				oltre 1 anno	
					mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
feb-12	1.940.149	0,53	1.682.849	0,91	1.511.364	1,18	406.091	1,65	1.105.273	1,01
mar-12	1.948.825	0,90	1.681.268	0,75	1.499.962	0,36	392.651	-0,89	1.107.311	0,81
apr-12	1.949.303	1,28	1.681.586	1,21	1.504.894	0,97	401.164	3,20	1.103.730	0,19
mag-12	1.945.799	0,34	1.679.671	0,27	1.502.266	-0,25	398.162	-0,37	1.104.104	-0,21
giu-12	1.947.027	-0,22	1.681.988	0,29	1.497.948	-1,04	390.106	-3,73	1.107.842	-0,05
lug-12	1.946.853	0,04	1.680.616	-0,24	1.496.345	-1,11	398.085	-1,10	1.098.260	-1,12
ago-12	1.933.820	-0,36	1.666.823	-0,90	1.485.862	-1,80	389.907	-3,33	1.095.955	-1,25
set-12	1.936.909	-0,91	1.666.641	-1,75	1.479.694	-2,89	384.577	-6,33	1.095.117	-1,62
ott-12	1.930.217	-0,98	1.660.801	-1,84	1.480.909	-2,71	386.507	-5,10	1.094.402	-1,84
nov-12	1.930.129	-1,59	1.663.367	-2,38	1.485.242	-3,14	393.432	-5,10	1.091.810	-2,41
dic-12	1.927.860	-1,07	1.660.085	-1,85	1.474.704	-2,50	389.372	-1,66	1.085.332	-2,80
gen-13	1.916.099	-1,58	1.649.645	-2,52	1.474.188	-2,79	394.037	-3,57	1.080.151	-2,50
feb-13	1.911.873	-1,46	1.646.984	-2,13	1.472.082	-2,60	390.632	-3,81	1.081.450	-2,16
mar-13	1.910.896	-1,95	1.643.217	-2,26	1.461.799	-2,54	380.712	-3,04	1.081.087	-2,37
apr-13	1.896.146	-2,73	1.631.054	-3,01	1.458.066	-3,11	381.897	-4,80	1.076.169	-2,50
mag-13	1.893.103	-2,71	1.627.067	-3,13	1.455.154	-3,14	379.683	-4,64	1.075.471	-2,59
giu-13	1.884.046	-3,23	1.621.155	-3,62	1.446.366	-3,44	373.966	-4,14	1.072.400	-3,20
lug-13	1.877.207	-3,58	1.616.955	-3,79	1.448.442	-3,20	378.481	-4,92	1.069.961	-2,58
ago-13	1.860.407	-3,80	1.600.592	-3,97	1.433.730	-3,51	365.588	-6,24	1.068.142	-2,54
set-13	1.861.583	-3,89	1.601.542	-3,91	1.432.796	-3,17	370.270	-3,72	1.062.526	-2,98
ott-13	1.850.473	-4,13	1.592.599	-4,11	1.426.142	-3,70	364.700	-5,64	1.061.442	-3,01
nov-13	1.842.998	-4,51	1.584.885	-4,72	1.419.037	-4,46	358.333	-8,92	1.060.704	-2,85
dic-13	1.853.299	-3,87	1.590.879	-4,17	1.416.356	-3,96	362.911	-6,80	1.053.445	-2,94
gen-14	1.853.060	-3,29	1.588.373	-3,71	1.439.714	-2,34	370.276	-6,03	1.069.438	-0,99
feb-14	1.855.043	-2,97	1.589.425	-3,49	1.430.000	-2,86	365.000	-6,56	1.065.000	-1,52

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4  
**Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida**  
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE <sup>2</sup>	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale <sup>1</sup> (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
feb-09	5,51	-	3,81	4,79	2,00	2,48	3,67	1,22	0,73	2,34	3,90
feb-10	3,73	-	2,00	2,72	1,00	0,68	3,48	0,25	0,45	0,61	2,83
feb-11	3,70	4,56	2,70	3,15	1,00	1,02	3,32	0,30	0,34	0,77	3,73
feb-12	4,23	5,64	4,06	4,26	1,00	1,22	2,34	0,57	0,33	1,09	5,55
feb-13	3,77	5,56	3,48	3,76	0,75	0,22	1,85	0,29	0,28	0,51	3,31
mar-13	3,76	5,49	3,50	3,69	0,75	0,21	1,71	0,28	0,25	0,51	2,57
apr-13	3,78	5,54	3,60	3,72	0,75	0,21	1,57	0,28	0,24	0,51	3,27
mag-13	3,77	5,50	3,52	3,71	0,50	0,20	1,62	0,27	0,23	0,51	3,04
giu-13	3,76	5,47	3,35	3,64	0,50	0,21	1,90	0,27	0,23	0,51	2,58
lug-13	3,78	5,48	3,53	3,68	0,50	0,22	1,94	0,27	0,23	0,51	2,74
ago-13	3,78	5,48	3,49	3,63	0,50	0,23	2,12	0,26	0,23	0,51	2,89
set-13	3,81	5,52	3,56	3,68	0,50	0,22	2,21	0,25	0,23	0,52	3,54
ott-13	3,82	5,58	3,50	3,60	0,50	0,23	2,11	0,24	0,22	0,52	3,55
nov-13	3,80	5,46	3,44	3,54	0,25	0,22	2,00	0,24	0,22	0,52	3,13
dic-13	3,82	5,45	3,47	3,50	0,25	0,28	2,08	0,24	0,22	0,52	2,50
gen-14	3,90	5,60	3,41	3,50	0,25	0,29	2,06	0,24	0,22	0,52	2,81
feb-14	3,89	5,52	3,42	3,44	0,25	0,29	1,88	0,24	0,22	0,52	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

<sup>2</sup> Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

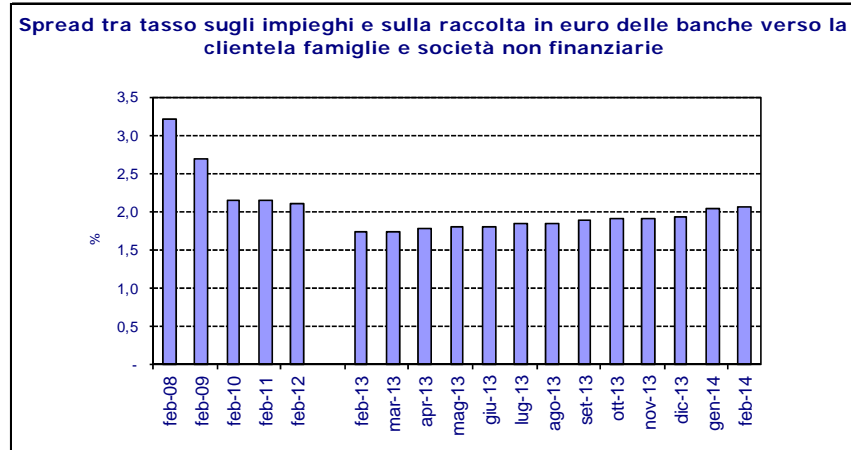
### 4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- A febbraio 2014 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari a febbraio 2014 a 206 *basis points* (204 punti base a gennaio 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

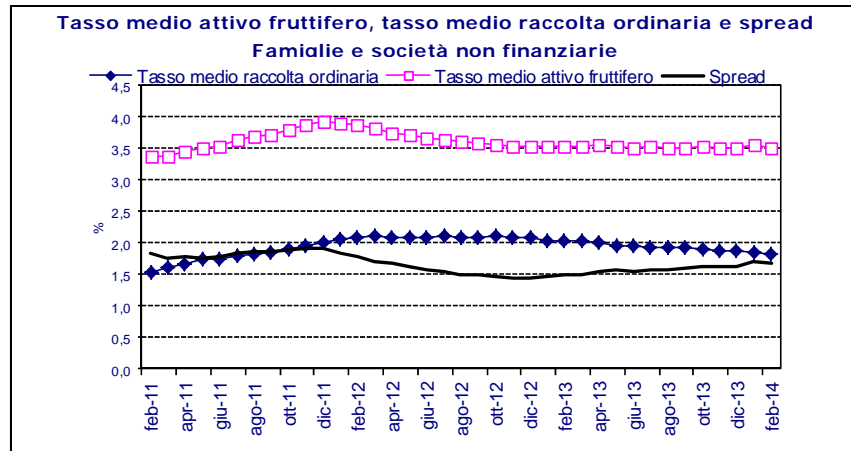
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a febbraio 2014 si è posizionato a 1,67 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 3 punti base al di sotto del valore di gennaio 2014. Il differenziale registrato a febbraio 2014 è la risultante di un valore del 3,50% del tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,83% del costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita a quasi 160,5 miliardi a gennaio 2014 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti**

A gennaio 2014 le **sofferenze lorde**<sup>14</sup> sono risultate pari a 160,4 miliardi di euro, 4,5 miliardi in più rispetto a dicembre 2013 e circa 34,3 miliardi in più rispetto a fine gennaio 2013, segnando un incremento annuo di oltre il 27% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari all'8,4% a gennaio 2014 (6,4% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 14,2% per i piccoli operatori economici (11,9% a gennaio 2013), il 13,4% per le imprese (9,7% un anno prima) ed il 6,5% per le famiglie consumatrici (5,7% a gennaio 2013).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**<sup>15</sup>, a gennaio 2014 esse sono risultate pari a circa 80,5 miliardi di euro, circa 555 milioni in più rispetto al mese precedente e circa 16,1 miliardi in più rispetto a gennaio 2013 (+25% l'incremento annuo).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,38% (4,31% a dicembre 2013 e 3,37% a gennaio 2013).

<sup>14</sup> Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

<sup>15</sup> Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

### Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette <sup>1</sup>	Sofferenze nette su impieghi <sup>2</sup>	Sofferenze nette su capitale e riserve <sup>3</sup>	Sofferenze lorde <sup>4</sup>
	mln €	valori %	valori %	mln €
gen-12	49.925	2,60	12,78	107.377
feb-12	48.866	2,56	12,45	107.637
mar-12	48.625	2,53	12,32	107.591
apr-12	50.195	2,61	13,10	108.992
mag-12	52.049	2,71	14,06	110.883
giu-12	54.339	2,83	14,59	113.130
lug-12	55.480	2,87	14,93	114.260
ago-12	57.120	2,97	15,36	115.875
set-12	58.602	3,03	15,80	117.637
ott-12	60.495	3,15	16,28	119.825
nov-12	62.780	3,26	16,92	121.860
dic-12	64.774	3,36	17,37	124.974
gen-13	64.412	3,37	16,95	126.147
feb-13	61.652	3,23	15,99	127.656
mar-13	64.196	3,37	16,55	130.975
apr-13	66.435	3,51	17,38	133.280
mag-13	68.462	3,60	17,91	135.745
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.072
lug-13	71.955	3,85	18,80	139.850
ago-13	73.450	3,93	19,16	141.838
set-13	71.630	3,85	18,62	144.526
ott-13	73.770	3,99	19,09	147.301
nov-13	75.638	4,08	19,52	149.602
dic-13	79.984	4,31	20,48	155.912
gen-14	80.539	4,38	20,15	160.420

<sup>1</sup> L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

<sup>2</sup> Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

<sup>3</sup> Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

<sup>4</sup> Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

#### 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 1.031,3 miliardi a febbraio 2014 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a febbraio 2014 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 1.031,3 miliardi di euro.

#### 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a gennaio 2014 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (gennaio 2014) li indicano al 3,81% (3,75% a dicembre 2013; 3,78% a gennaio 2014), un valore che si raffronta al 4,40% praticato in Italia (4,36% a dicembre 2013; 4,39% a gennaio 2013 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a gennaio 2014 pari al 2,31% nella media dell'Area Euro (2,35% a dicembre 2013; 2,28% a gennaio 2013), un valore che si raffronta al 2,80% applicato dalle banche italiane (2,82% a dicembre 2013; 3,10% a gennaio 2013).

Nel mese di gennaio 2014, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona

al 6,90% in Italia, 6,75% a dicembre 2013 (7,22% a gennaio 2013), un livello che si raffronta al 7,69% dell'Area Euro (7,63% a dicembre 2013; 7,97% a gennaio 2013).

Tabella 8  
**Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie**  
 valori %

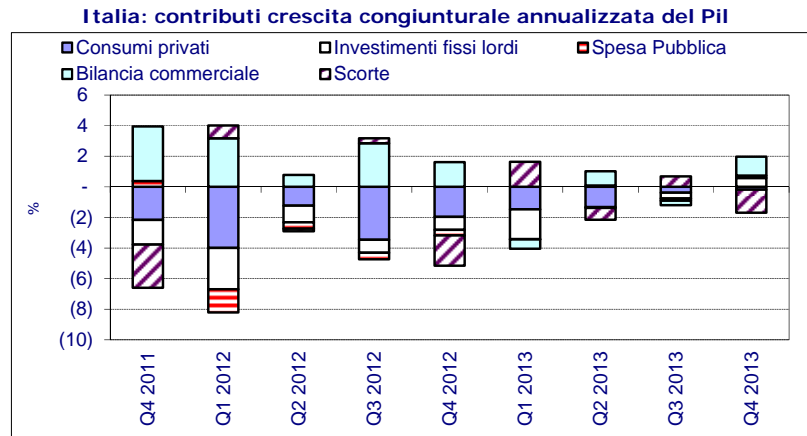
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
gen-09	5,34	5,40	4,19	4,32	nd	nd
gen-10	3,03	3,41	1,82	2,32	nd	nd
gen-11	3,24	3,60	2,56	2,66	6,17	8,02
gen-12	4,98	4,42	3,80	3,20	6,96	8,37
gen-13	4,39	3,78	3,10	2,28	7,22	7,97
feb-13	4,38	3,81	2,90	2,22	7,15	7,97
mar-13	4,36	3,75	2,93	2,20	7,11	7,95
apr-13	4,39	3,83	3,12	2,30	7,15	7,93
mag-13	4,36	3,85	2,93	2,22	7,08	7,91
giu-13	4,30	3,72	2,77	2,23	7,03	7,84
lug-13	4,41	3,81	2,96	2,30	7,06	7,75
ago-13	4,50	3,69	2,86	2,18	6,99	7,74
set-13	4,33	3,74	2,98	2,21	6,88	7,77
ott-13	4,47	3,82	2,84	2,33	6,88	7,67
nov-13	4,38	3,82	2,76	2,34	6,76	7,64
dic-13	4,36	3,75	2,82	2,35	6,75	7,63
gen-14	4,40	3,81	2,80	2,31	6,90	7,69

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

# ALLEGATO A

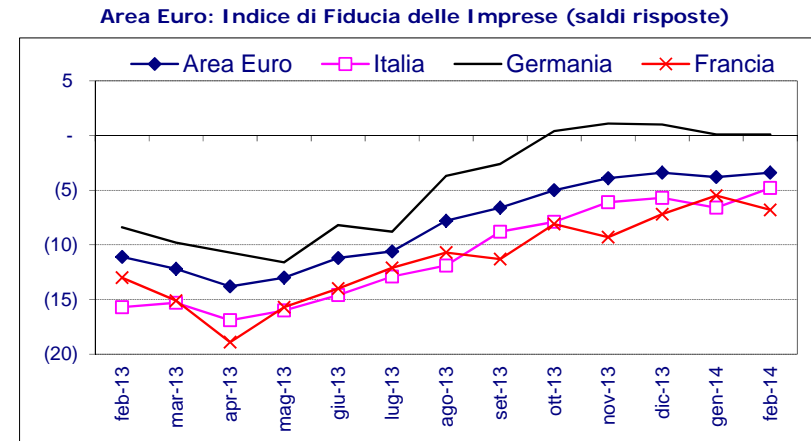
# GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



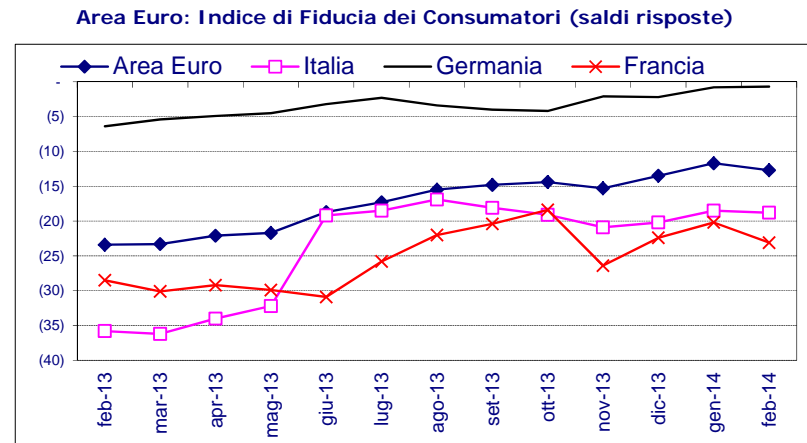
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

**Tassi di cambio verso l'euro**

	set-13	ott-13	nov-13	dic-13	gen-14	feb-14	13/3/14
Dollaro americano	1,335	1,364	1,349	1,370	1,362	1,367	1,393
Jen giappone	132,5	133,4	135,1	141,9	141,5	139,5	142,2
Sterlina inglese	0,842	0,848	0,838	0,837	0,827	0,825	0,835
Franco svizzero	1,233	1,232	1,232	1,224	1,231	1,221	1,215
Yuan cinese	8,171	8,328	8,219	8,325	8,244	8,311	8,546
Rublo russo	43,479	43,732	44,181	45,026	46,025	48,285	50,8
Real brasiliano	3,030	2,986	3,103	3,219	3,245	3,254	3,281
Rupia indiana	85,196	84,101	84,469	84,802	84,596	85,050	85,153

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream



Tabella A5

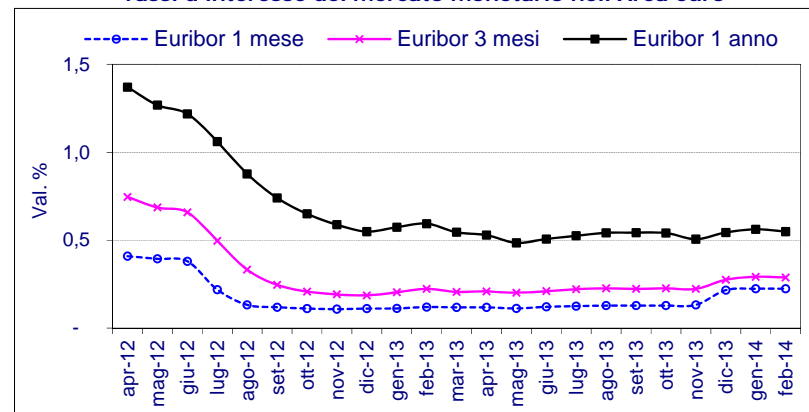
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2013	2013 cumulato	2014	2014 cumulato
Gen	2,4	2,4	-0,8	-0,8
Feb	11,8	14,7	12,8	13,3
Mar	21,4	36,1		
Apr	11,0	47,1		
Mag	8,8	55,9		
Giu	-14,1	41,8		
Lug	8,8	50,6		
Ago	9,2	59,8		
Set	15,5	75,3		
Ott	11,5	86,8		
Nov	7,2	94,0		
Dic	-15,0	79,7		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

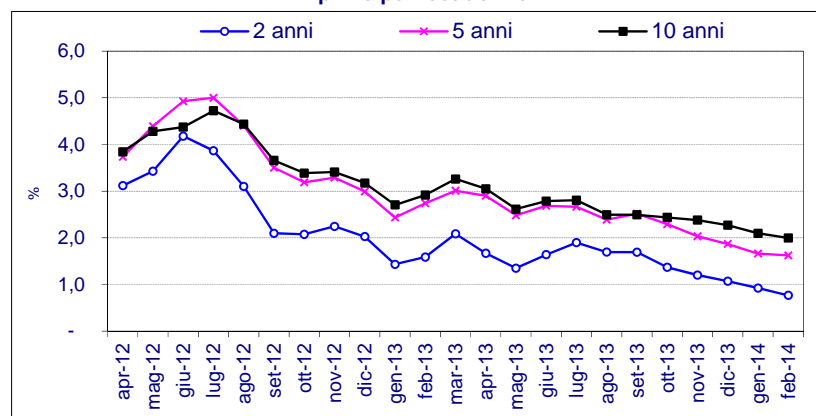
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

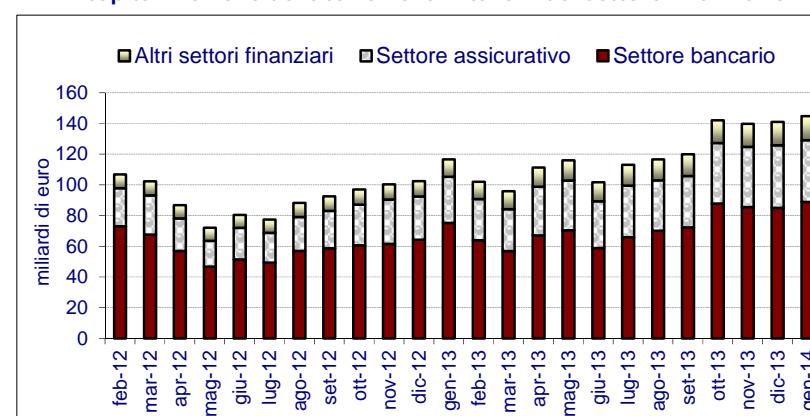
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana